

La città e la politica

Tursi, Salvini arriva e lancia la campagna Bucci resta il favorito

Il leader della Lega in città per l'ultimo saluto a Ravera Toti e Rixi annunciano: "Il nostro candidato il 9 marzo"

MICHELA BOMPANI

MATTEO Salvini apre la campagna elettorale del centrodestra a Genova: lo fa accanto al presidente della Regione, Giovanni Toti, e al suo ex numero due, e suo fedelissimo, Edoardo Rixi, leader del Carroccio in Liguria e assessore allo Sviluppo economico in Regione. E detta i tempi: «Entro il 9 marzo, il giorno del mio compleanno, datemi il nome del candidato e io tornerò: girerò, via per via, quartiere per quartiere, tornerò per liberare Genova», promette il Comandante.

Salvini è arrivato ieri a Genova, a sorpresa, per rendere omaggio, con Rixi, alla salma dello storico fondatore del Carroccio in Liguria, Bruno Ravera, scomparso nella notte precedente a 87 anni: «Vinceremo anche per te», ha detto. Ma la conferenza stampa organizzata in tutta fretta dentro il palazzo della Regione con Toti e Rixi ha trasformato il viaggio genovese di Salvini nell'apertura ufficiale della campagna elettorale dello schieramento più verde che azzurro.

Aleggia tra gli imbarazzi il nome di Marco Bucci, imprenditore genovese con il curriculum cucito al vertice di grandi aziende tra Europa e Stati Uniti e una passione inossidabile per la sua città, anticipato ieri da *Repubblica*. La Lega avrebbe individuato proprio in Bucci, il profilo perfetto per guidare la città: piedi saldi nelle sue radici, esperienza all'estero, visione e passione. «Il nome del sindaco lo diremo tra dieci giorni - frena il presidente Toti - ma di Bucci non posso dire



IL CASO

FOTO: ©

Toti: "Finanziamo lo studio per la funicolare di Erzelli"

«**H**o chiesto ad Aeroporto di Genova di approntare in tempi brevi il primo studio di fattibilità per collegare, con la funicolare, l'aerostazione, con la stazione ferroviaria e con la collina degli Erzelli»: il presidente Giovanni Toti annuncia, alla sua giunta, la determinazione di voler accelerare sui tempi per collegare la collina hi-tech al resto della città. Proprio nel fondo strategico regionale della Regione, Toti è

determinato a investire risorse per incentivare la progettazione dell'infrastruttura che potrebbe finalmente collegare la collina di Erzelli ai principali snodi infrastrutturali della città. E anche la candidatura di Marco Bucci che guida Liguria Digitale e ha da poco gestito il trasferimento della sua sede ad Erzelli, conferma la concentrazione della giunta nel rilanciare e sostenere il decollo della collina. (m.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che bene, visto che lo abbiamo scelto per guidare l'azienda di punta della Regione, Liguria Digitale. Per ora nessun nome, stiamo scegliendo la figura migliore cui affidare la città e che condivide la nostra idea di futuro e di sviluppo». Tra i leghisti l'entusiasmo è palpabile, Bucci è molto vicino all'assessore Rixi. «Noi si parte, noi si salpa», accelera Salvini, quasi stratonando la cautela di Toti, che in verità avrebbe voluto aspettare che il centrosinistra svelasse il suo candidato prima di calare il proprio asso. E la rivale Raffaella Paita, capogruppo Pd in Regione Liguria, twitta caustica: «Toti al guinzaglio di Salvini».

«Il primo atto della nuova giunta genovese che guideremo sarà sgomberare il mercato di corso Quadrio, perché qui sono state rese legali cose che non lo sono - attacca Salvini - faremo a Genova un'operazione verità, perché la città eredita un disa-

LA COPPIA

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti insieme al segretario federale della Lega Nord Matteo Salvini ieri mattina in Regione

stro rosso». E mette in guardia, proprio per l'eredità di cui vuole farsi carico: «Chiariamo subito: ai genovesi promettiamo cinque anni di sacrifici, di sudore, ma di svolta. Promettiamo serietà». Ringrazia Toti e Rixi, Salvini, «per avere realizzato quello che è ormai un modello ligure-lombardo-veneto che vogliamo esportare: nel Paese». E stringe nella morsa verde il suo alleato di ferro, Toti, che si lascia stringere e ostenta sicurezza in un'alleanza che ha ostinatamente voluto e difeso: «Ci presentiamo alle elezioni amministrative con la stessa maggioranza che governa la Regione - scandisce Toti - con Liguria popolare, Fra-

telli d'Italia: sarà lo schieramento che prenderà il Comune di Genova, di Spezia, di Chiavari alle prossime amministrative. E poi il Paese». E Salvini scandisce: «Genova ha il centro storico più bello d'Europa, interi quartieri sono appaltati al caos, l'amministrazione uscente riconosce il suo stesso fallimento, e infatti neppure si ricandida - sorride - l'alternativa è il Movimento Cinque Stelle? Quello che non sa, a Roma, se fare lo stadio oppure no? E il Movimento sa solo dire No. Anche noi sappiamo dire No, a certe cose, ma poi diciamo anche come fare, e dire Sì, e costruire, proporre, cambiare. Del Pd, che dire: triste epilogo del partito che difendeva i lavoratori. Ci siamo noi, ora, a difenderli». Inquadra le emergenze a Genova, Salvini: lavoro, immigrazione. Inquadra l'obiettivo: Genova, La Spezia, Chiavari. «Torno e vinciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA L'EDITORE HA INCONTRATO RETE A SINISTRA CHE INTANTO HA PRESENTATO LE PROPOSTE DI MODIFICA DELLA DELIBERA AMIU-IREN

A sinistra prende quota la candidatura di Lorenzo Fazio

MATTEO PUCCIARELLI

LA CANDIDATURA a sindaco di Lorenzo Fazio prende quota: nelle ultime settimane l'editore di Chiarelettere si sta vedendo e sentendo con personalità varie della politica cittadina. Di sinistra, di movimento e "civiche". In via ufficiosa, ha ottenuto una via libera di massima da parte di "Rete a Sinistra". Ieri c'è stato un incontro a porte chiuse tra lui e i vertici del gruppo regionale. Fazio ha fatto intendere di essere disponibile a buttarsi nella mischia. Non per forza, ma se attorno al suo nome si riesce a creare un po' di consenso. Di sicuro chi vede lo vede di buon occhio è Domenico "Megu" Chionetti della Comunità di San Benedetto al Porto: «Lo conosciamo da anni, pensiamo possa essere una risorsa. Ha maturato esperienze importanti fuori da Genova ma mantenendo sempre un legame con la città».

Il suo profilo culturale è abbastanza chiaro e garantisce per lui, ma c'è un dilemma: la sua eventuale candidatura si rivolge al centrosinistra oppure il Pd non è contemplato? Si sa che Fazio si è confrontato anche col segretario dei democratici, Alessandro Terrile. Ma si sa pure che l'editore non è mai stato tenero con il Pd: «Ha scelto di stare dalla parte del denaro, di chi ha i sol-



IN CORSA

Sopra, Lorenzo Fazio, l'editore di Chiarelettere si sta vedendo e sentendo con personalità varie della politica cittadina, di sinistra, di movimento e "civiche". In via ufficiosa, ha ottenuto una via libera di massima da parte di "Rete a Sinistra". A destra Luca Pastorino

di, di chi ha il potere, è vestito bene, parla bene, sta bene, mangia bene, veste bene, non grida, non dà fastidio. Scusate la brutalità ma è così», scrisse con un post su *ilfattoquotidiano.it* quando morì don Andrea Gallo.

La settimana prossima, invece, in programma per Fazio c'è anche un faccia a faccia con Luca Pastorino di Possibile. L'ex sindaco di Bogliasco e candidato presidente alle scorse regionali è interessato ad un progetto in alternativa al centrosinistra. «Quel modello è ormai finito, anche l'esperienza di Marco Doria dimostra che così non funziona», dice il deputato. Poi in ballo c'è anche tutto il gruppo di "Effetto Geno-



va», con Paolo Putti anche lui in attesa di capire il da farsi. Difficile però pensare che gli ex grillini possano anche solo sedersi a un tavolo per discutere con un candidato appoggiato dal Pd. E quindi giocoforza, per Fazio, ci sarà da fare una scelta: o ritagliarsi una candidatura più classica o una più di rottura. Sempre se i democratici, ovviamente, fossero della partita.

Nel frattempo comunque "Rete a Sinistra" ha presentato i propri sei punti di proposta sulla delibera Amiu-Iren, già sottoposti a sindaco e vertici del Pd. Il provvedimento dovrebbe andare in aula tra metà e fine marzo. Secondo Marianna Pederzoli e Luca Gaggero, il testo dovrebbe mantene-

re in capo al Comune la proprietà degli impianti, «così da avere un saldo strumento di controllo sull'attività dell'azienda di gestione dei rifiuti»; che «il piano di investimenti collegato all'ingresso di Iren in Amiu sia allegato alla nuova delibera e che

Nelle ultime settimane l'editore di Chiarelettere si sta vedendo e sentendo con personalità varie della politica cittadina

descriva non solo quali e quante risorse vengono impegnate da Iren ma anche nel dettaglio come e con quali scadenze si realizzeranno i nuovi impianti; ancora, «vogliamo che Iren non superi il 49 per cento delle azioni di Amiu deve essere rivisto e modificato. Si tratta di un testo vecchio che non prevede sanzioni e strumenti efficaci di verifica del servizio»; quinto punto, «preservare l'identità aziendale, mantenendo la sede a Genova»; e infine prevedere una nuova procedura per le nomine nelle partecipate, che preveda però «la condivisione delle linee politiche che il Comune intende portare all'interno delle società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA